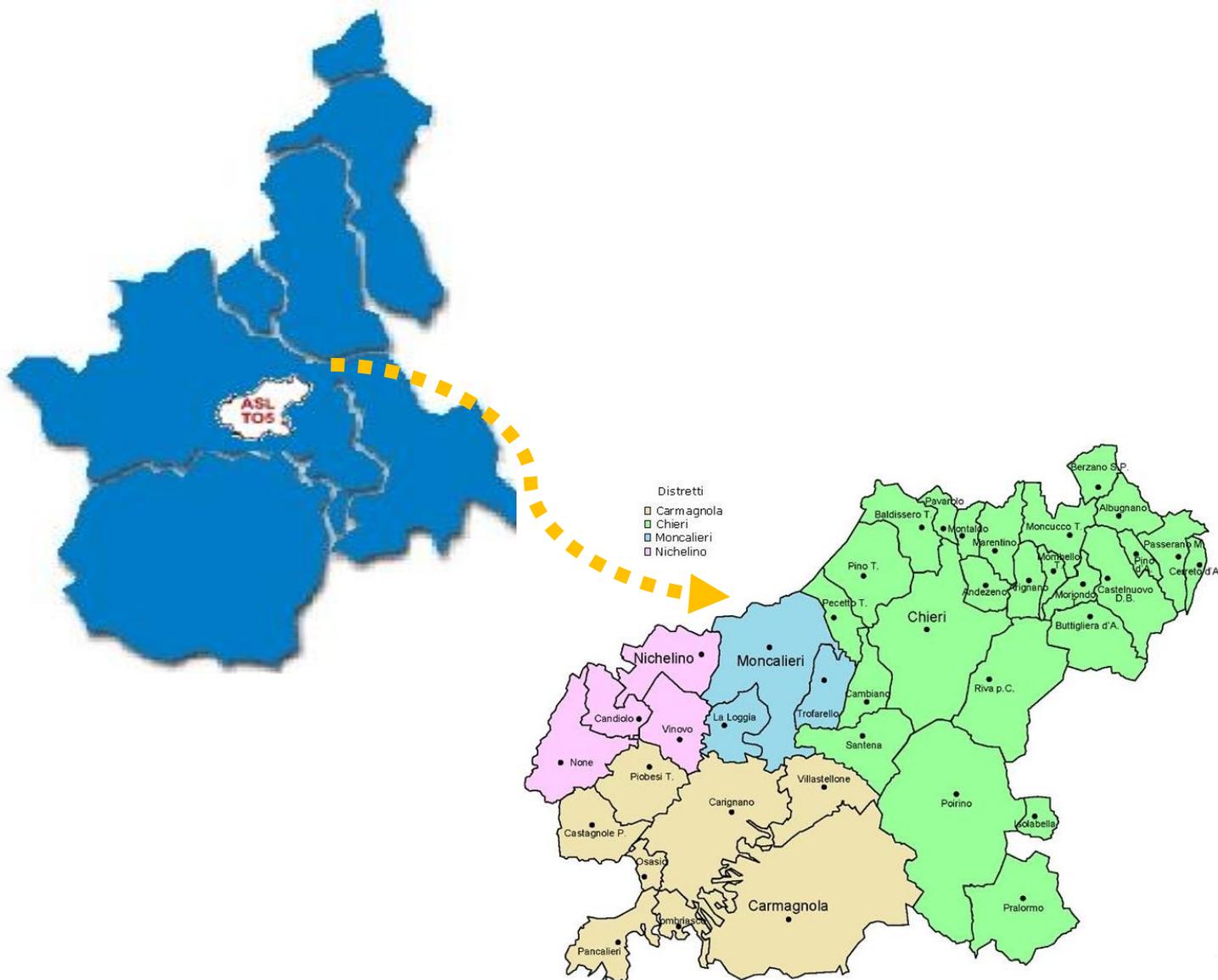


ASL TO5 - REPORT ANNO 2024



CONTESTO PRODUTTIVO ANDAMENTO INFORTUNISTICO MALATTIE PROFESSIONALI

Publicazione del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'ASL TO5 a cura di
Martina Grisorio - Medici del lavoro e Silvia Maria Giordana - Tecnico della prevenzione

Dicembre 2024

LEGENDA

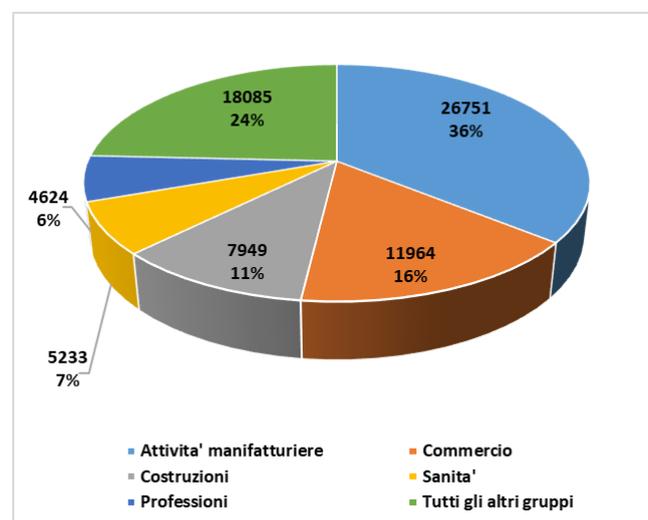
PAT:	La PAT (Posizione Assicurativa Territoriale) è il codice identificativo attribuito dall'INAIL a ciascuna sede di lavoro o unità locale delle aziende aventi autonomia organizzativa.
Addetti:	Il calcolo del numero degli addetti è stimato da INAIL a partire dalle masse salariali assicurate (rapporto fra la massa salariale su cui l'azienda paga il premio e il salario giornaliero di riferimento specifico per anno, provincia e comparto, moltiplicato per 300 giorni).
Comparto:	Il comparto produttivo è il risultato di un'aggregazione concettuale del sistema di voci di tariffa, utilizzate da INAIL per stabilire il profilo di rischio dell'azienda e determinarne il premio assicurativo.
ATECO 2007:	Si tratta di una nomenclatura unica delle attività economiche finalizzata ad assolvere all'esigenza di pervenire a una classificazione di riferimento unica. A livello nazionale, detta nuova nomenclatura viene rappresentata dalla tabella ATECO 2007, utilizzata dalla Pubblica Amministrazione quale sistema comune di classificazione delle attività economiche. Nella presente relazione la nomenclatura ATECO viene utilizzata per mettere a confronto, dal punto di vista occupazionale e dell'andamento infortunistico, i diversi settori di attività.
Infortuni in occasione di lavoro:	<p>Gli infortuni in occasione di lavoro escludono: infortuni accaduti in itinere (tragitto casa-lavoro e viceversa), gli infortuni accaduti a colf, sportivi professionisti e casalinghe.</p> <p>Il tipo di definizione è il sistema di classificazione degli infortuni a seconda delle conseguenze dell'evento sull'infortunato.</p> <p>La definizione positiva riconosce l'evento come infortunio, classificandolo nei 4 modi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• inabilità temporanea: assenza dal lavoro superiore a tre giorni e assenza di postumi permanenti superiori al 5%;• inabilità permanente: presenza di postumi permanenti superiori al 5%;• evento mortale: lavoratore deceduto sul colpo o entro 180 giorni dall'evento;• regolari senza indennizzo: si tratta di eventi riconoscibili come infortuni veri e propri su cui INAIL non appare competente in fase di liquidazione. Sono casi particolari riferiti a determinati dipendenti dello stato, alle forze armate, ad alcune categorie di studenti. <p>Se non diversamente indicato, vengono presi in considerazione gli infortuni avvenuti nel territorio osservato, anche se riferibili a PAT localizzate in altri territori.</p>
Infortuni gravi:	Trattasi di un sottogruppo di infortuni in occasione di lavoro come sopra definiti rappresentato dagli eventi mortali o comportanti invalidità permanente o con inabilità temporanea e un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni.
Infortuni in Itinere:	Gli infortuni in itinere comprendono gli eventi occorsi nel tragitto casa-lavoro e viceversa.
Infortuni stradali:	Gli infortuni stradali riguardano eventi occorsi alla guida di un mezzo di locomozione.
Tasso infortunistico grezzo:	Il tasso (per territorio) viene calcolato ponendo a denominatore tutti gli addetti delle aziende di fonte INAIL del territorio selezionato e a numeratore gli infortuni accaduti nel territorio in esame anche se riferibili a PAT localizzate fuori dal territorio considerato.
Malattia professionale riconosciuta:	<p>Una malattia professionale è riconosciuta quando INAIL accerta che la malattia denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate.</p> <p>Per ciascuna tecnopatia di cui INAIL viene a conoscenza si apre una pratica che può chiudersi dal punto di vista sanitario e dal punto di vista amministrativo:</p> <ul style="list-style-type: none">• con l'erogazione al soggetto tecnopatico o ai suoi eredi di una prestazione (indennizzo);• senza alcun esborso da parte dell'INAIL per le seguenti ragioni:<ol style="list-style-type: none">1. malattia riconosciuta come correlata al lavoro, ma non indennizzata per assenza di postumi permanenti superiori al 5% (regolare senza indennizzo);2. malattia non riconosciuta come correlata al lavoro.<p>L'anno riportato si riferisce alla data della diagnosi di malattia da parte di un medico, anche se la malattia professionale può riferirsi ad un'esposizione che il lavoratore ha avuto in un periodo precedente, in considerazione dei tempi di latenza di alcune patologie.</p>
Malattia professionale, codice ICD-X:	La ICD-X è la decima revisione della classificazione internazionale delle malattie proposta dall'OMS, introdotta a partire dall'anno 2010.
Fonte dei dati:	Se non diversamente indicato, le informazioni riportate sono di fonte INAIL e sono riferite ai dati più recenti disponibili (per gli infortuni, le malattie professionali ed il numero di addetti: anno 2022).

La struttura produttiva nel territorio dell'ASL TO5

Figura 1. Ditte e addetti suddivisi per ATECO. Anno 2022.

ATECO	ditte		addetti	
	Nr	%	Nr	%
Attività manifatturiere	2.746	15,1	26.750,7	35,9
Commercio	3.498	19,3	11.964,0	16,0
Costruzioni	4.454	24,5	7.949,2	10,7
Sanità	455	2,5	5.233,3	7,0
Professioni	705	3,9	4.624,0	6,2
Trasporto e magazzinaggio	824	4,5	4.419,8	5,9
Noleggio, agenzie di viaggio	785	4,3	2.443,8	3,3
Alloggio e ristorazione	1.074	5,9	2.157,6	2,9
Amministrazione pubblica	103	0,6	1.727,3	2,3
Altre attività di servizi	1.108	6,1	1.620,6	2,2
Informazione e comunicazione	282	1,6	1.119,3	1,5
Fornitura di acqua	95	0,5	1.092,5	1,5
Istruzione	139	0,8	852,9	1,1
Finanza e assicurazioni	141	0,8	438,9	0,6
Attività immobiliari	397	2,2	432,2	0,6
Arte, sport, intrattenimento	202	1,1	429,2	0,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	127	0,7	139,5	0,2
Estrazione di minerali	16	0,1	85,0	0,1
Fornitura di energia	21	0,1	51,0	0,1
Attività di famiglie	4	0,0	3,1	0,0
Non Classificato	984	5,4	1.072,1	1,4
TOTALE	18.160	100	74.606	100,0

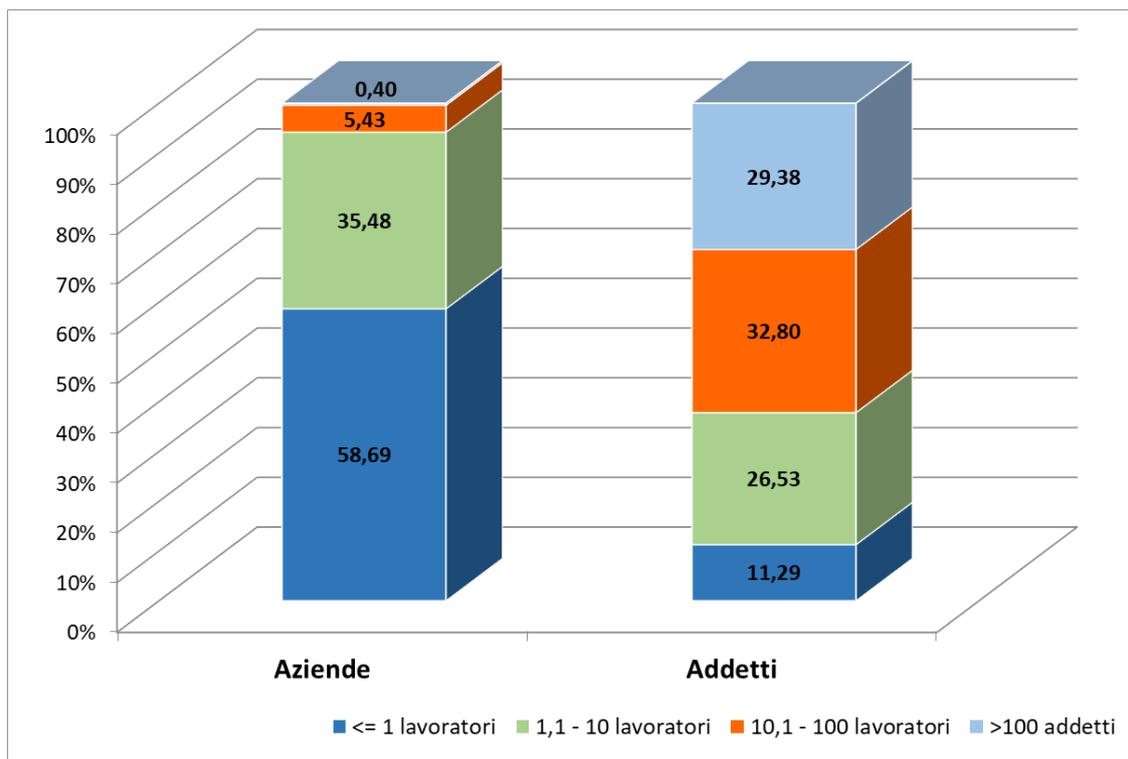
Figura 2. Numero di addetti e percentuale per i cinque gruppi ATECO maggiormente rappresentati e nei rimanenti. Anno 2022.



Nella tabella e nel grafico (valori arrotondati) sono indicati i gruppi ATECO più rappresentativi per numero di occupati secondo i dati più recenti disponibili. Essi risultano articolati nel modo che segue: *Attività manifatturiere* (circa 26.750 addetti, pari al 36% dell'intera popolazione lavorativa), *Commercio* (circa 11.960, 16%), *Costruzioni* (circa 7.950, 11%) e *Sanità* (circa 5.200, 7%). In tutti gli altri gruppi complessivamente considerati trova occupazione circa 1/3 degli addetti.

Per quanto concerne le dimensioni delle aziende si nota come il gruppo maggiormente rappresentato in termini occupazionali (*Attività manifatturiere*) sia costituito da circa 2.740 aziende con una media di circa 10 addetti. Di minori dimensioni risultano le aziende del *Commercio* e delle *Costruzioni*, rispettivamente con circa 3,4 e 1,8 addetti. Le aziende del gruppo *Sanità* sono 455 con una media di circa 11 addetti.

Figura 3. Percentuale di ditte e addetti per dimensione aziendale. Anno 2022.



Nel grafico viene analizzata la distribuzione degli addetti nei vari settori in relazione alla dimensione aziendale. Dall'analisi emerge la grande frammentazione del tessuto produttivo che vede quasi il 59% delle aziende posizionarsi nel segmento 0-1 addetti: tali aziende, che occupano complessivamente circa l'11% del totale degli addetti, sono generalmente non soggette alla maggior parte delle norme di sicurezza e quindi sfuggono in parte al sistema di controllo.

Oltre a queste, circa il 36% del totale, con il 27% circa del totale della forza lavoro, è costituita da aziende fino a 10 addetti. Pur essendo poco numerose, anche le aziende di medie dimensioni (tra 10,1-100 addetti) impiegano un numero significativo di lavoratori (oltre il 32%). Lo 0,4% delle aziende conta un numero di addetti superiore a 100, impiegando quasi il 30% del totale della forza lavoro.

Figura 4. Andamento del numero di addetti nei 5 gruppi ATECO più rappresentati. Periodo 2013- 2022.

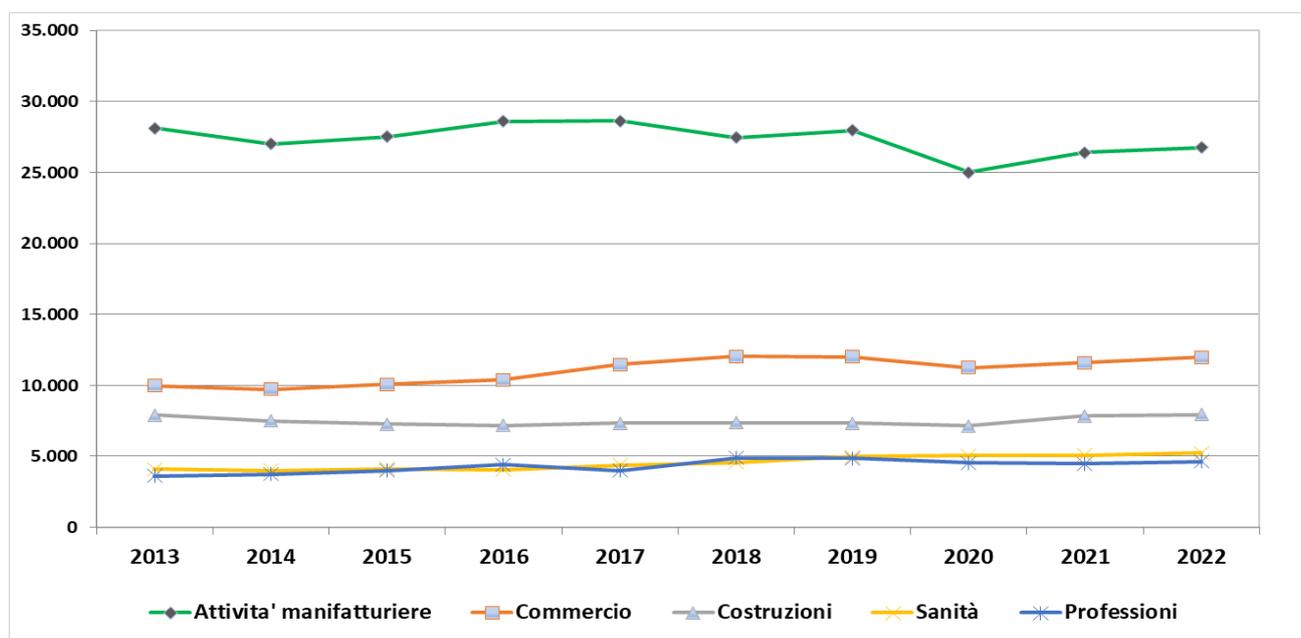
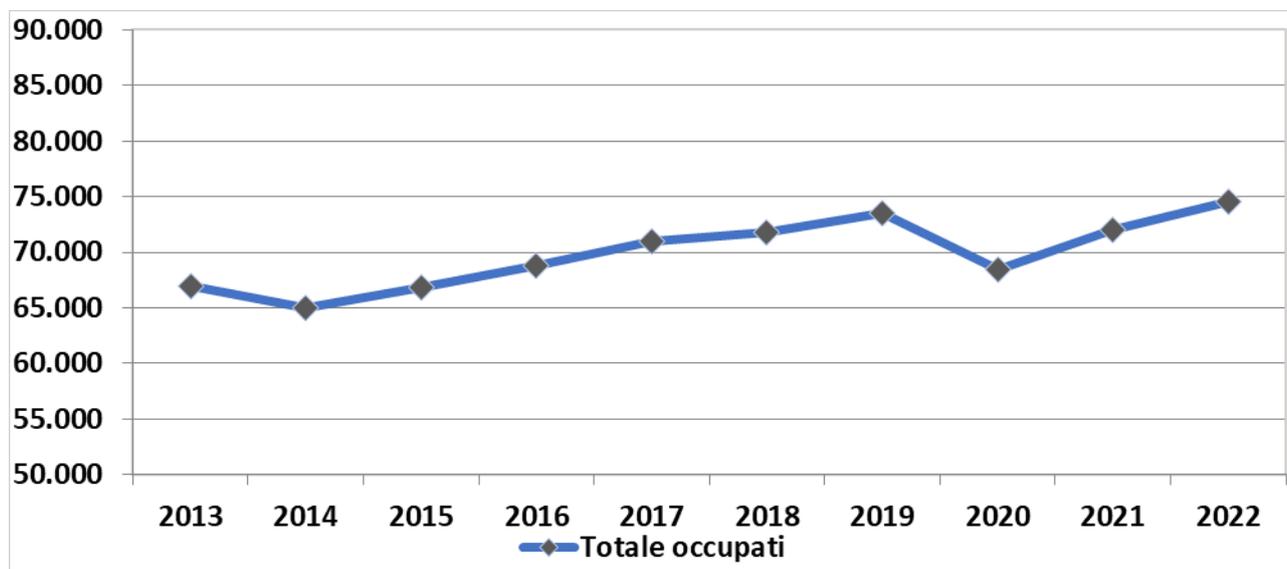


Figura 5. Andamento del numero totale di addetti. Periodo 2013 - 2022.



Nel primo grafico viene illustrato l'andamento occupazionale nei 5 gruppi ATECO di maggior peso. È possibile osservare come gli addetti delle *Professioni* siano costantemente aumentati nel periodo considerato, eccetto che per una leggera deflessione riscontrata nel periodo 2019-2020. Gli addetti del *Commercio* sono aumentati tra il 2016 ed il 2019, per poi diminuire nel 2020, aumentando nuovamente nel 2022. Gli addetti nel gruppo *Costruzioni*, costantemente in diminuzione negli ultimi anni, sono aumentati dal 2021 attestandosi a circa 7.950 nel 2022. Gli occupati nelle *Attività manifatturiere*, hanno visto una decisa flessione nel 2014 per poi risalire fino al 2017 e nuovamente decrescere nel 2020, con un graduale aumento dal 2021. Nel 2020 si osserva un calo generalizzato degli occupati, verosimilmente da correlare all'evento pandemico COVID-19, come rappresentato in figura 5.

L'andamento infortunistico nel territorio dell'ASL TO5

Figura 6. Numero e percentuale di infortuni in occasione di lavoro (esclusi colf, studenti, sportivi) per tipo di definizione. Anni: 2012, 2014, 2016, 2018, 2020 e 2022.

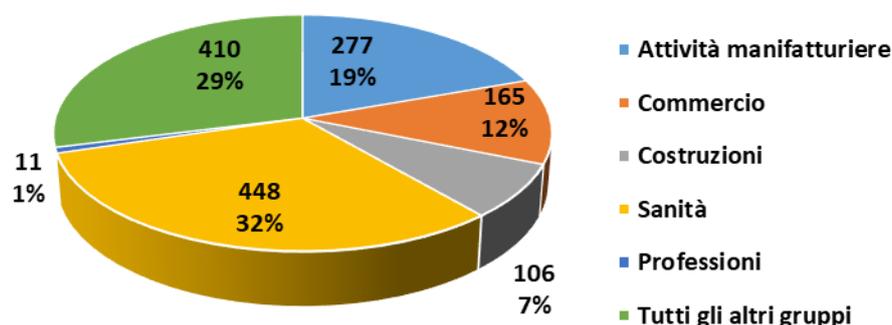
Tipo di definizione	2012		2014		2016		2018		2020		2022	
	n.	%										
TEMPORANEA	1.294	81,1	1.064	81,4	929	75,2	979	77,5	1.863	88,3	1.217	78,4
PERMANENTE	217,0	13,6	183,0	14,0	225,0	18,2	216,0	17,1	206,0	9,8	247,0	15,9
MORTE	2	0,1	3	0,2	4	0,3	3	0,2	1	0,0	5	0,3
REGOLARE SENZA INDENNIZZO	82	5,1	57	4,4	77	6,2	65	5,1	41	1,9	83	5,3
TOTALE	1.595	100,0	1.307	100,0	1.235	100,0	1.263	100,0	2.111	100,0	1.552	100,0

Per quanto concerne gli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (sono esclusi gli infortuni accaduti in itinere, gli infortuni a danno di colf, di sportivi professionisti e casalinghe), è possibile osservare una costante diminuzione in termini assoluti fino al 2018. Escludendo l'anno 2020, interessato dalla pandemia COVID-19, nel 2022 si può osservare una nuova crescita degli infortuni occorsi. Tali eventi sono infatti passati da circa 1.260 nel 2018 a poco più di 1.500 nel 2022.

Questo andamento si riscontra sia per gli infortuni meno gravi (comportanti inabilità temporanea), che per gli eventi comportanti inabilità permanente.

L'ultimo anno osservato ha evidenziato una crescita degli infortuni mortali attestandosi a 5 casi, rispetto agli anni precedentemente analizzati, in cui il numero assoluto di eventi mortali era sempre più basso.

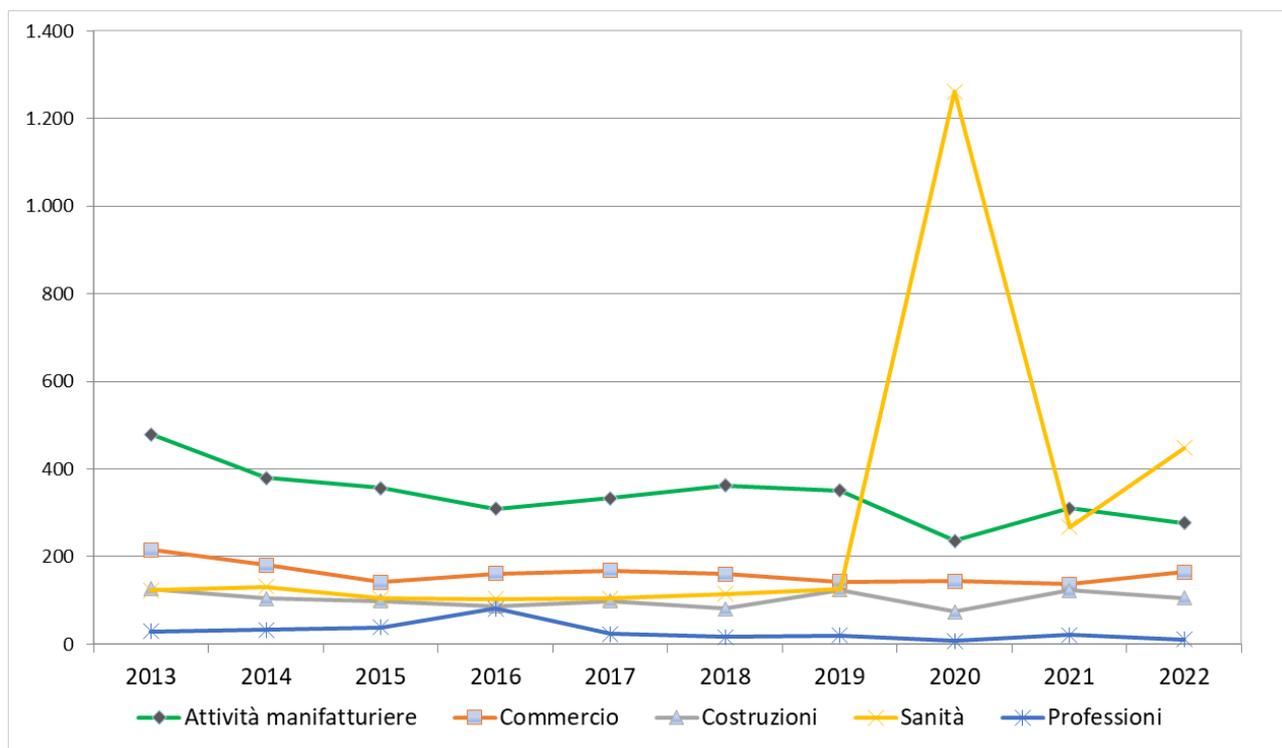
Figura 7. Numero di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente per i 5 gruppi ATECO più rappresentati. Anno 2022.



Tra i gruppi ATECO principali (in termini di occupati), quello della *Sanità*, nel 2022, ha determinato il maggior numero di eventi infortunistici in occasione di lavoro (32% del totale), seguito dalle *Attività manifatturiere*, che hanno registrato il 19% degli infortuni.

In tutti gli altri gruppi, che complessivamente rappresentano il 24% del totale degli addetti, si registrano 410 eventi infortunistici in occasione di lavoro definiti positivamente (29% del totale).

Figura 8. **Andamento del numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per i 5 gruppi ATECO più rappresentati. Periodo 2013 - 2022.**



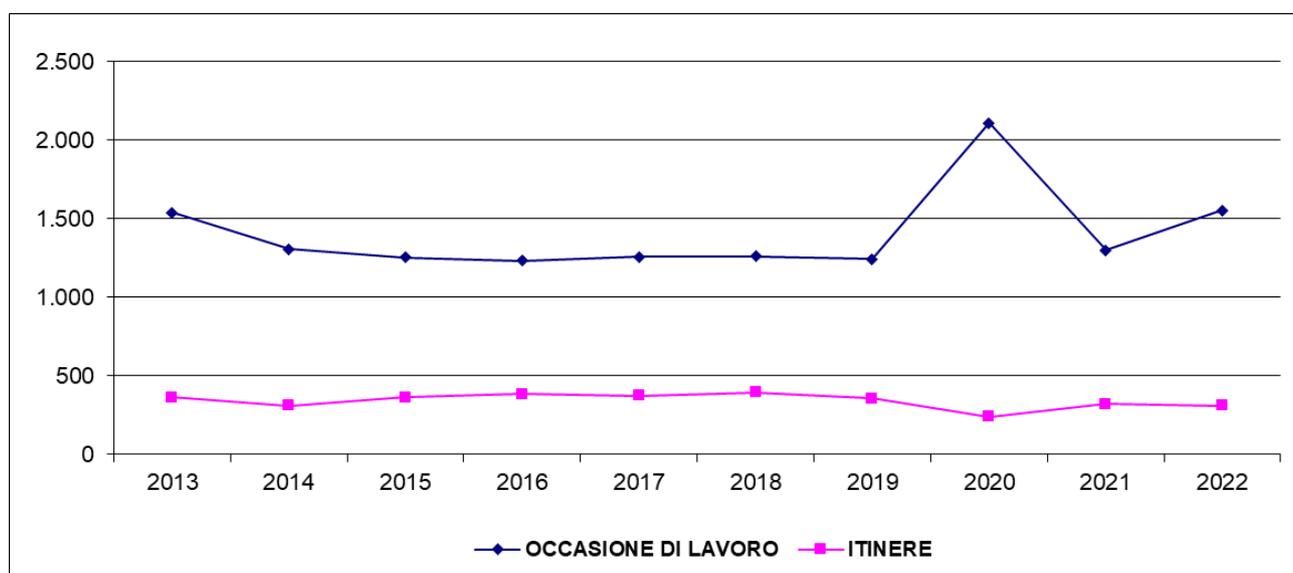
Il grafico mostra l'andamento degli infortuni in occasione di lavoro nei principali gruppi ATECO. Si nota una generale, seppur non omogenea, diminuzione degli eventi. I gruppi che hanno visto la maggiore diminuzione sono quello delle *Professioni* (– 62%) e quello delle *Attività manifatturiere* (– 42%): il valore di decrescita per le *Professioni*, tuttavia, deve essere interpretato alla luce del numero esiguo di casi attribuiti a questo gruppo.

Seguono le *Costruzioni* ed il *Commercio* con una diminuzione rispettivamente di circa il 16% ed il 23%: il *Commercio* è passato da 215 casi nel 2013 a 165 casi nel 2022, mentre le *Costruzioni* da 126 a 106.

Un discorso a parte merita il gruppo ATECO della *Sanità*, che a fronte di valori pressoché costanti tra il 2013 ed il 2019, ha registrato nel 2020 un evidente picco di infortuni in occasione di lavoro, determinati dai contagi in ambito lavorativo del personale sanitario impegnato nell'emergenza COVID-19; in questo settore l'incidenza degli infortuni si è drasticamente ridotto nel 2021, con 268 casi riconosciuti da INAIL per poi accusare una nuova crescita nel 2022, arrivando a 448 infortuni.

Figure 9 - 10. Numero totale di infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (esclusi colf, studenti, sportivi) e di infortuni in itinere. Anni: 2012, 2014, 2016, 2018, 2020 e 2022.

Tipo di definizione	2012		2014		2016		2018		2020		2022	
	n.	%										
ITINERE	438	22	312	19	385	24	396	24	239	10	312	17
OCCASIONE DI LAVORO	1.595	78	1.307	81	1.235	76	1.263	76	2.111	90	1.552	83
TOTALE	2.033	100	1.619	100	1.620	100	1.659	100	2.350	100	1.864	100



A fronte della flessione degli infortuni totali in occasione di lavoro definiti positivamente, fino al 2019, e della nuova crescita osservata nel 2022, è possibile apprezzare come gli infortuni in itinere siano invece di poco variati in termini assoluti dal 2013 fino al 2022, attestandosi su valori compresi tra circa 438 e 312 eventi/anno.

Tuttavia, nel 2020 si osserva una drastica riduzione degli infortuni in itinere da ricondurre verisimilmente alla variazione delle modalità di svolgimento di lavoro (es. smartworking), correlata all'evento pandemico.

Per contro, per lo stesso motivo appena descritto, nel 2020 si osserva un picco di infortuni registrati in occasione di lavoro, sul quale esercita l'influenza il numero di infortuni occorsi nel gruppo *Sanità*.

Figura 11. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti (gravi e non gravi). Periodo 2013 - 2022.

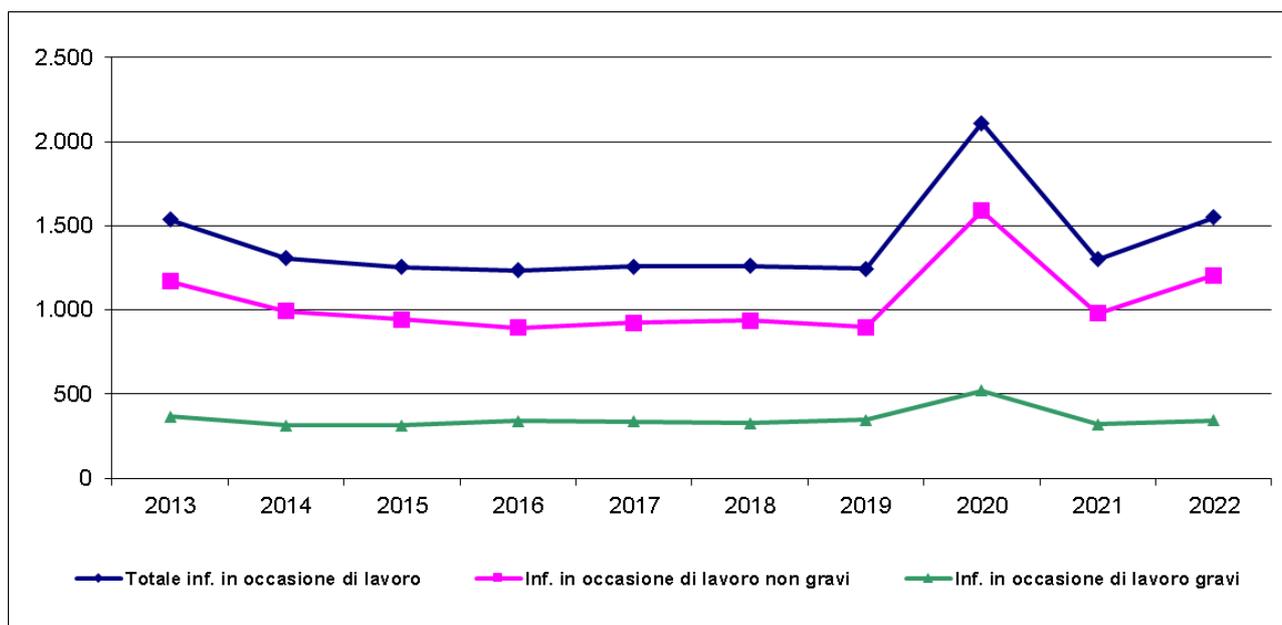
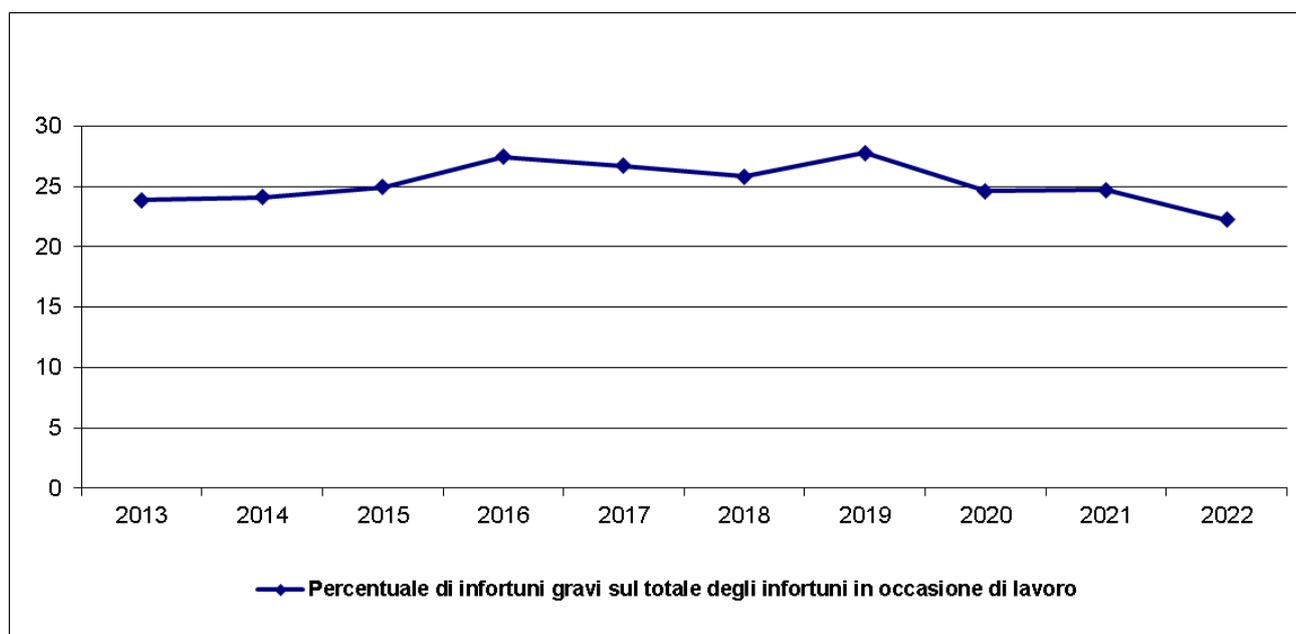


Figura 12. Andamento percentuale di infortuni gravi rispetto al complesso degli infortuni riconosciuti. Periodo 2013 - 2022.



Il primo grafico evidenzia l'andamento nel tempo degli infortuni non gravi e degli infortuni gravi in occasione di lavoro.

Nel periodo osservato gli infortuni sono diminuiti nel tempo, fino al picco registrato nel 2020, per poi attestati nel 2020 pressoché agli stessi livelli del 2013, con 1538 eventi nel 2013 e 1552 eventi nel 2022.

Come si può vedere nel secondo grafico, la percentuale degli infortuni gravi sul totale degli eventi vede un andamento quasi costante, ad eccezione degli anni 2016 e 2019 in cui si osservano lievi picchi di crescita, mentre dal 2019 risulta nuovamente in diminuzione.

Figura 13. Numero e percentuale di infortuni gravi in occasione di lavoro per gruppi ATECO.
Anni: 2012, 2014, 2016, 2018, 2020 e 2022.

Gruppi ATECO	2012		2014		2016		2018		2020		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Attività manifatturiere	111	36,6	90	33,5	78	27,4	97	33,8	73	15,1	89	30,4
Costruzioni	52	17,2	42	15,6	37	13,0	30	10,5	30	6,2	44	15,0
Commercio	28	9,2	34	12,6	44	15,4	30	10,5	35	7,3	40	13,7
Trasporto e magazzinaggio	34	11,2	32	11,9	33	11,6	44	15,3	29	6,0	31	10,6
Sanità	21	6,9	24	8,9	19	6,7	28	9,8	262	54,4	24	8,2
Noleggio, agenzie di viaggio	10	3,3	13	4,8	25	8,8	17	5,9	22	4,6	20	6,8
Fornitura di acqua	11	3,6	3	1,1	5	1,8	9	3,1	8	1,7	15	5,1
Alloggio e ristorazione	8	2,6	7	2,6	12	4,2	12	4,2	7	1,5	6	2,0
Amministrazione pubblica	4	1,3	6	2,2	2	0,7	4	1,4	5	1,0	6	2,0
Non Classificato	1	0,3	0	0,0	2	0,7	0	0,0	2	0,4	6	2,0
Professioni	9	3,0	5	1,9	17	6,0	4	1,4	2	0,4	5	1,7
Arte, sport, intrattenimento	2	0,7	3	1,1	3	1,1	3	1,0	1	0,2	2	0,7
Altre attività di servizi	4	1,3	0	0,0	0	0,0	2	0,7	2	0,4	2	0,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	0,3	2	0,7	2	0,7	0	0,0	0	0,0	1	0,3
Informazione e comunicazione	3	1,0	2	0,7	2	0,7	3	1,0	0	0,0	1	0,3
Istruzione	3	1,0	3	1,1	2	0,7	1	0,3	0	0,0	1	0,3
Estrazione di minerali	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2	0	0,0
Fornitura di energia	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	1	0,2	0	0,0
Finanza e assicurazioni	0	0,0	1	0,4	0	0,0	2	0,7	1	0,2	0	0,0
Attività immobiliari	1	0,3	2	0,7	0	0,0	1	0,3	1	0,2	0	0,0
Attività di famiglie	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE INDUSTRIA	303	100	269		285		287		482	100	293	100
Agricoltura	44		41		47		29		31		37	
Conto Stato	6		5		7		10		7		15	
TOTALE	353		315		339		326		520		345	

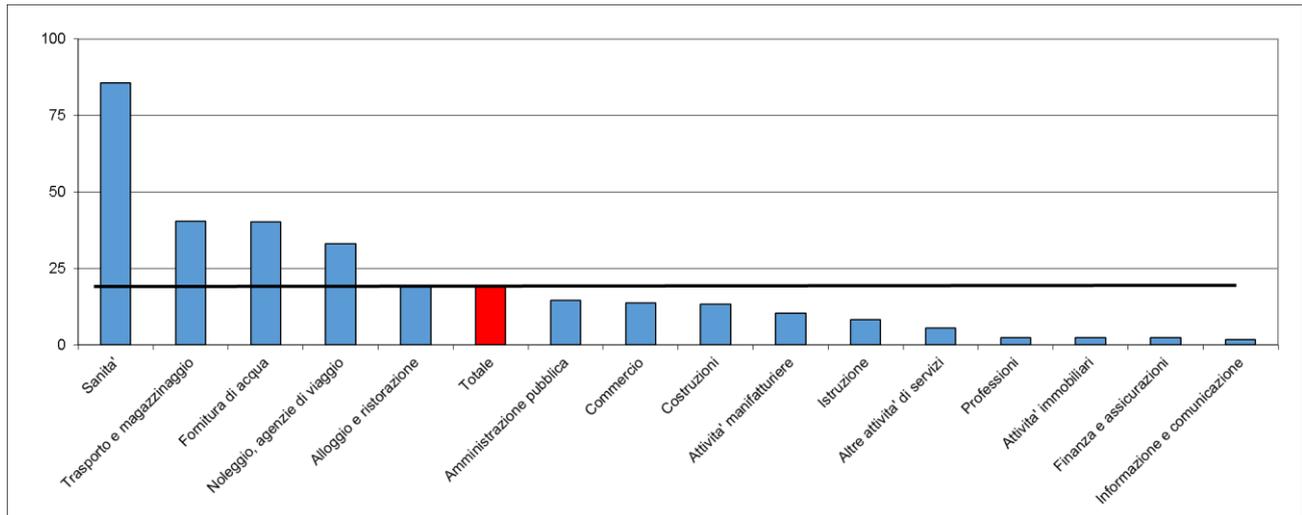
Nella tabella vengono riportati, per ogni anno considerato, gli infortuni gravi in occasione di lavoro, sia in termini assoluti che in percentuale, rispetto al complesso degli infortuni.

Per quanto concerne l'andamento nei singoli gruppi ATECO, limitando l'analisi a quelli maggiormente rappresentativi in termini occupazionali, è possibile osservare come gli infortuni gravi siano diminuiti nei seguenti: *Attività Manifatturiere*, *Costruzioni* e *Professioni* (rispettivamente del 20%, 15%, 44%).

Registrano invece una leggera crescita i settori del *Commercio* e della *Sanità* (rispettivamente del 42% e 14%).

Il settore che nel 2022 ha registrato il maggior numero di infortuni gravi è quello delle *Attività Manifatturiere* con 89 eventi (30% del totale), seguito dalle *Costruzioni* con 44 eventi (15% del totale) e dal *Commercio* con 40 eventi (14% del totale).

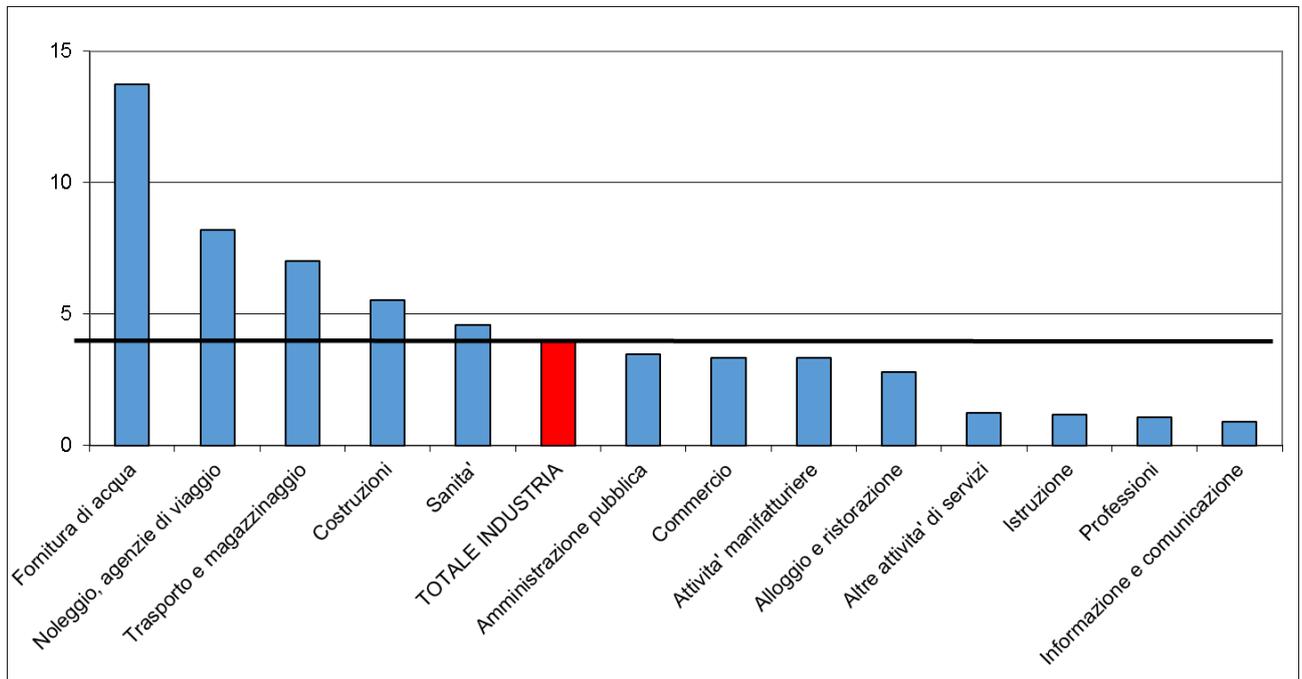
Figura 14. Numero di eventi infortunistici, rapportato a 1000 addetti, nello specifico gruppo ATECO - Anno 2022.



Il grafico rappresenta il tasso di infortuni, ponderato per 1.000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari gruppi ATECO e nel loro complesso per l'anno 2022.

I gruppi con tasso maggiormente elevato sono i seguenti: *Sanità, Trasporto e magazzinaggio, Fornitura di acqua, Noleggio - agenzie di viaggio e Alloggio e ristorazione*, che presentano valori superiori alla media del complesso produttivo.

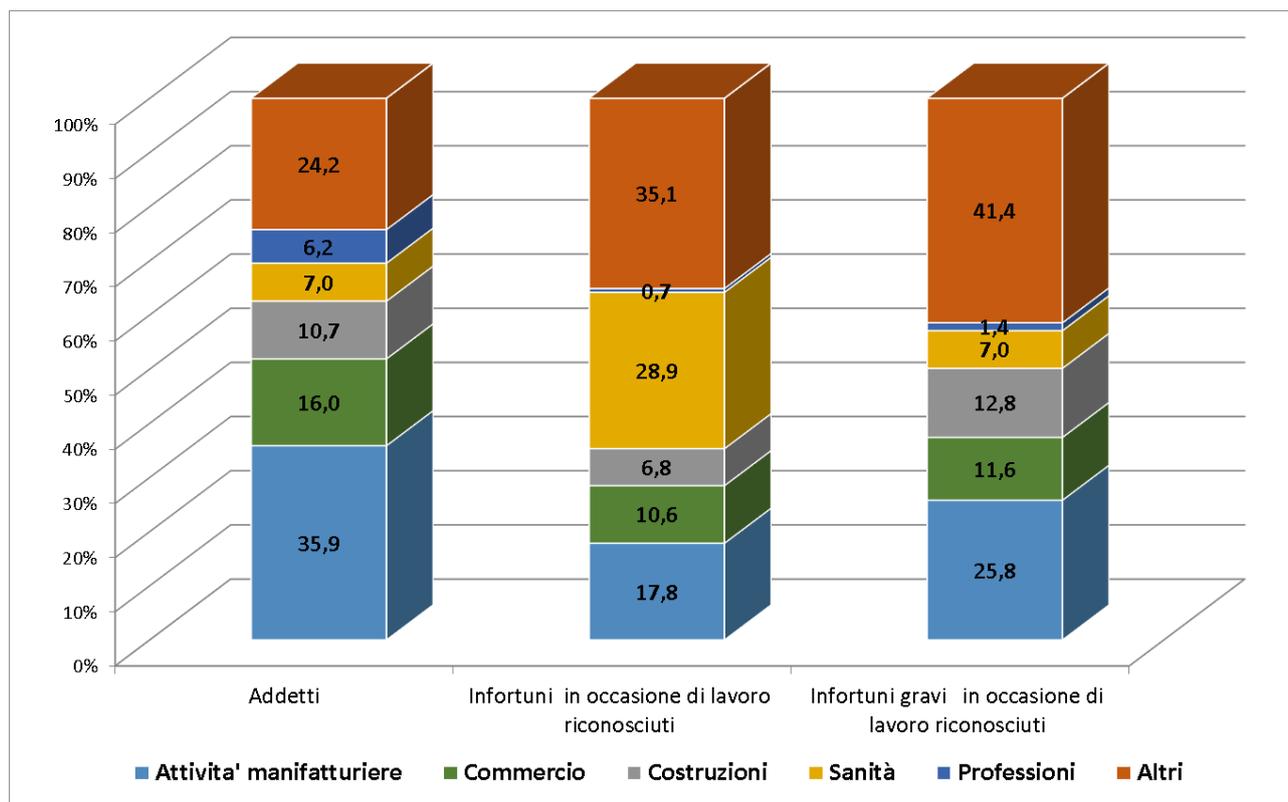
Figura 15. Numero di eventi infortunistici gravi, rapportato a 1000 addetti, nello specifico gruppo ATECO - Anno 2022.



Il grafico rappresenta il tasso di infortuni gravi, ponderato per 1.000 addetti, avvenuti in occasione di lavoro nei vari gruppi ATECO e nel loro complesso per l'anno 2022.

Il gruppo con tasso maggiormente elevato è quello della *Fornitura di acqua*, seguito da *Noleggio - agenzie di viaggio, Trasporto e magazzinaggio, Costruzioni e Sanità*.

Figura 16. Percentuale di addetti, infortuni totali e infortuni gravi avvenuti in occasione di lavoro e riconosciuti. Anno 2022.



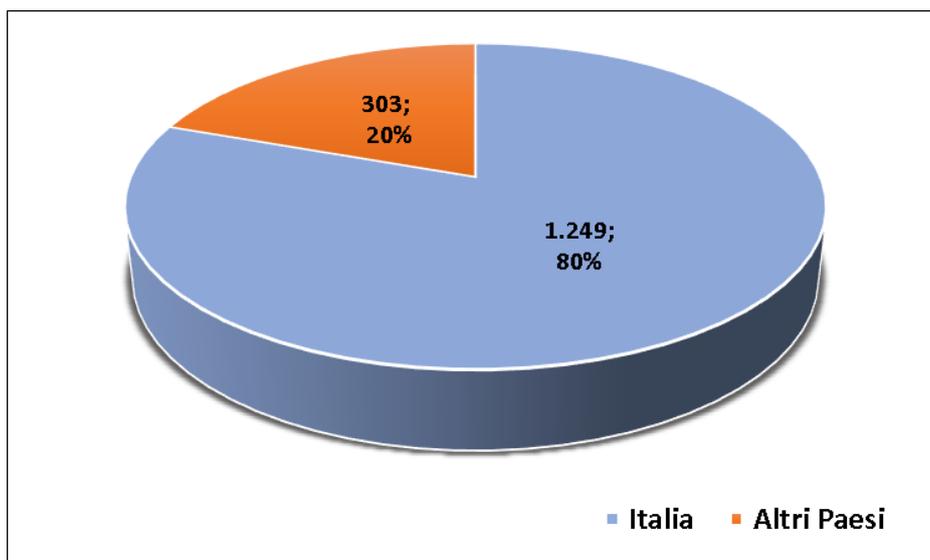
Il grafico pone a confronto la percentuale degli addetti dei 5 gruppi principali e quella complessiva (inclusi altri gruppi non specificati), raffrontate con gli eventi infortunistici (totali e gravi) riferibili agli stessi settori occupazionali.

Gli infortuni considerati fanno riferimento al territorio in esame, anche se vedono coinvolte PAT localizzate fuori dal territorio considerato.

Il grafico permette di osservare, ad esempio, come il settore delle *Attività manifatturiere*, impiegando il 35,9% della forza lavoro complessiva, sia quello più rilevante dal punto di vista occupazionale, ma proporzionalmente con un impatto minore in termini di infortuni.

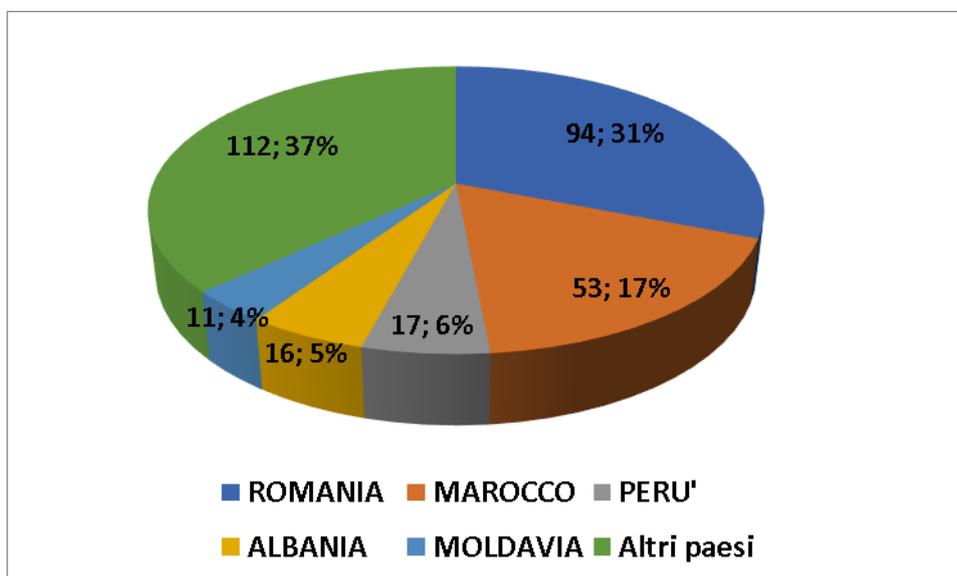
Diametralmente opposta la situazione riferibile, per l'anno 2022, al gruppo della *Sanità* che, impiegando circa il 7% della forza lavoro, impatta con circa il 29% degli eventi totali ed il 7% degli infortuni gravi.

Figura 17. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2022.



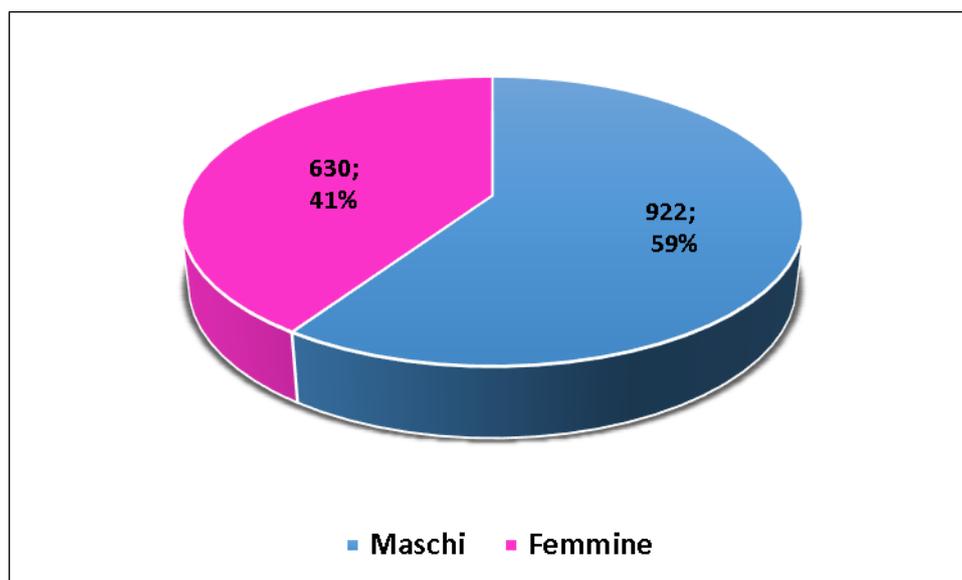
Per quanto concerne la nazionalità di nascita degli infortunati, il grafico evidenzia la composizione del fenomeno infortunistico: nel 2022 gli stranieri che si sono infortunati in occasione di lavoro rappresentavano il 20% del totale degli infortunati riconosciuti da INAIL. Il dato va comunque letto tenendo conto della percentuale di lavoratori stranieri occupati nel territorio dell'ASL TO5.

Figura 18. Numero di infortuni accaduti a lavoratori stranieri, definiti positivamente, per nazionalità di nascita dell'infortunato/a. Anno 2022.



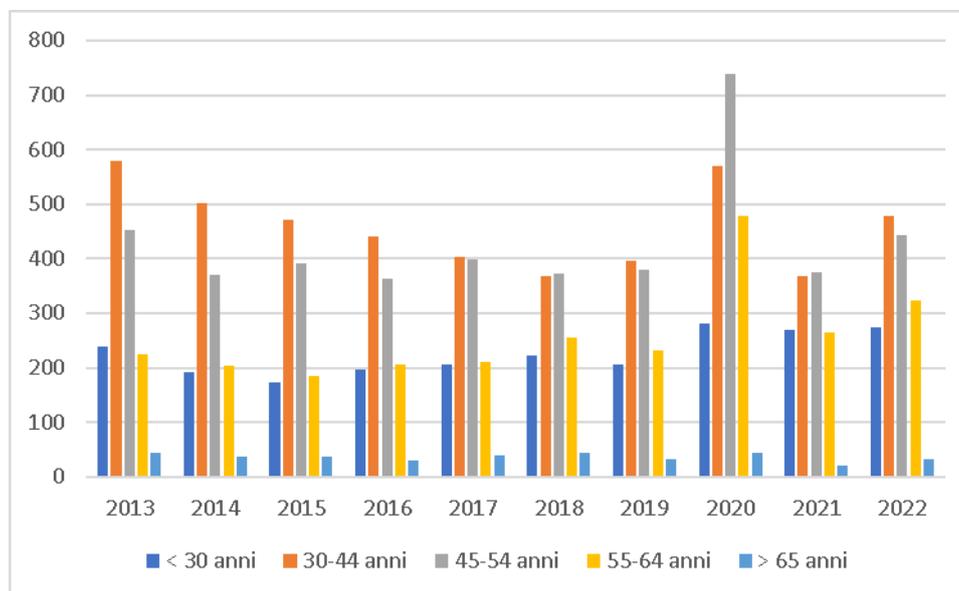
Il grafico evidenzia la nazionalità degli infortunati stranieri nel 2022 (infortuni in occasione di lavoro riconosciuti). Gli infortunati sono soprattutto rumeni (31%), seguiti dai lavoratori marocchini (17%), peruviani (6%), albanesi (5%) e moldavi (4%). Il restante 37% è rappresentato da lavoratori di altre nazionalità. Anche in questo caso vengono riportati dati assoluti che non tengono conto di quanto siano numericamente rappresentate le diverse nazionalità nel mondo del lavoro.

Figura 19. Numero di infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per genere. Anno 2022.



Per quanto concerne il genere, il grafico evidenzia come il fenomeno infortunistico riguardi soprattutto gli uomini che, nel 2022, sono stati coinvolti nel 59% degli infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente da INAIL. Il dato va comunque interpretato tenendo conto della diversa rappresentazione maschi/femmine nella popolazione lavorativa del territorio.

Figura 20. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, per classi di età. Periodo 2013 – 2022.



Il grafico permette di osservare la decisa diminuzione degli infortuni a danno dei lavoratori afferenti alla seconda fascia di età considerata (30-44 anni), tra il 2013 ed il 2018, con una marcata risalita nel 2020, anno interessato dalla pandemia COVID-19, e nel 2022 (n. 478 casi). Nell'ultimo anno considerato, le fasce di età che contano il maggior numero di eventi, in sostanziale equilibrio tra loro, sono quelle comprese tra 30-44 anni e 45-54 anni, rispettivamente con 478 e 443 eventi occorsi.

Figura 21. Andamento degli infortuni in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2013 - 2022

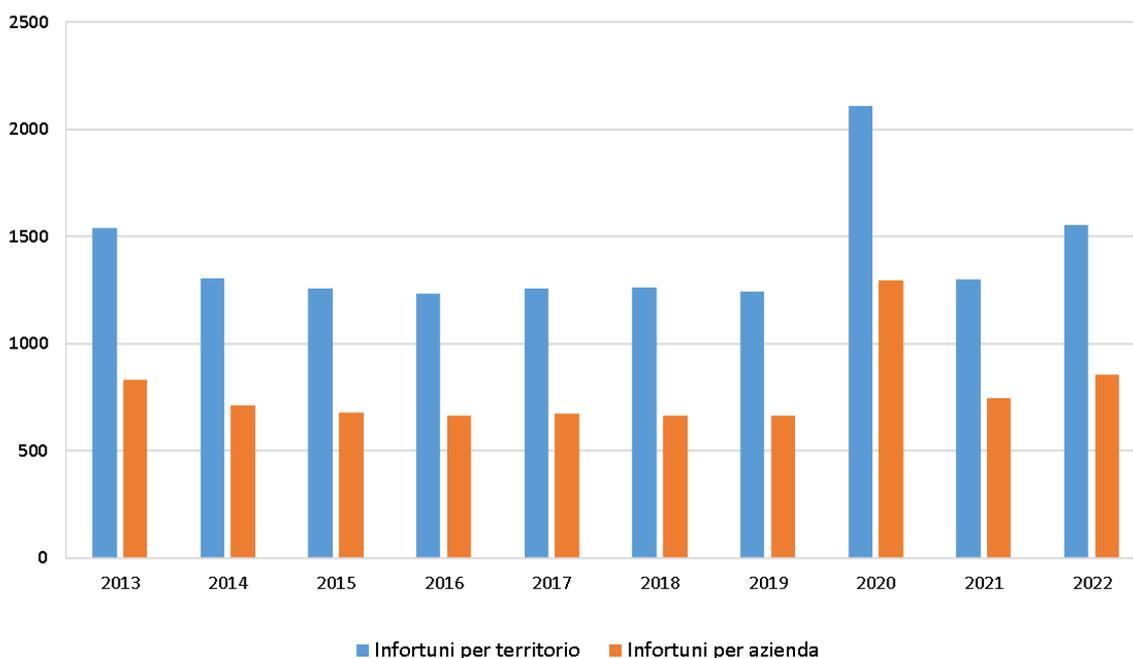
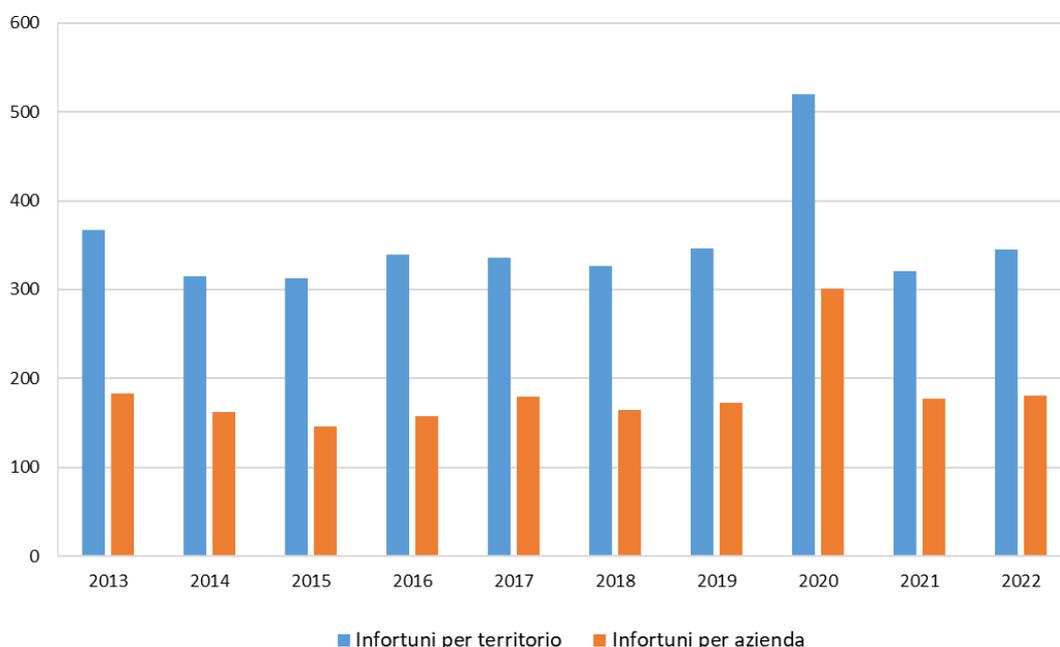


Figura 22. Andamento degli infortuni gravi in occasione di lavoro, definiti positivamente, “per territorio” e “per azienda”. Periodo 2013 - 2022.



Nei grafici sopra riportati viene posto a confronto l’andamento degli infortuni, totali e gravi, definiti positivamente (inclusi il pubblico impiego e l’agricoltura), “per territorio” e “per azienda”. Nel calcolo degli infortuni “per territorio” sono considerati tutti gli eventi verificatisi nell’ASL TO5, anche se riferibili a ditte con PAT localizzate in altri territori. Nel calcolo degli infortuni “per azienda” sono considerati tutti gli eventi riferibili a ditte con PAT nell’ASL TO5 anche se avvenuti al di fuori del territorio.

L'andamento delle malattie professionali nel territorio dell'ASL TO5

Figura 23. Numero e percentuale di malattie professionali denunciate e riconosciute.
Anni: 2012, 2014, 2016, 2018, 2020 e 2022.

Tipo di definizione	2012		2014		2016		2018		2020		2022	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
DENUNCIATE	121		127		116		117		65		91	
RICONOSCIUTE	52	43	40	31,5	22	19	26	22,2	18	27,7	24	26,4

La tabella permette di rilevare, da un lato, come il numero di malattie professionali denunciate sia, per l'andamento generale, diminuito nel tempo e, dall'altro, come solo una parte minoritaria di queste vengano riconosciute da INAIL.

Per quanto riguarda il 2022, delle 91 malattie professionali denunciate ne sarebbero state riconosciute solamente 24 da INAIL (poco più del 26%); il dato fornito va letto come provvisorio in quanto molti casi denunciati potrebbero non essere ancora stati definiti positivamente o negativamente.

I due grafici che seguono sono stati elaborati in base alle segnalazioni di malattia professionale pervenute a tutti gli S.Pre.S.A.L. piemontesi.

Più in dettaglio, il primo grafico (figura 24) riporta le malattie professionali segnalate in tutto il Piemonte e ci permette di osservare come il numero totale di tecnopatie si sia sostanzialmente dimezzato nell'ultimo decennio, con una flessione di crescita nel corso del 2021 (958 denunce) ed un nuovo decremento nel 2022. Il calo delle malattie segnalate è stato particolarmente rilevante nel 2020, con 658 denunce.

Il secondo grafico (figura 25) riporta l'andamento delle malattie professionali riferite al territorio dell'ASL TO5 ed evidenzia un trend fortemente in discesa fino al 2013, e con un andamento pressoché costante tra il 2015 ed il 2019. Gli anni 2020 e 2021 rispecchiano l'andamento analizzato per le denunce di malattie professionali per le ASL piemontesi, con un netto decremento nel 2020 ed un successivo rialzo l'anno seguente.

Figura 24. Malattie professionali segnalate agli S.Pre.S.A.L. di tutte le ASL piemontesi.
Periodo: 2012 - 2022. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.

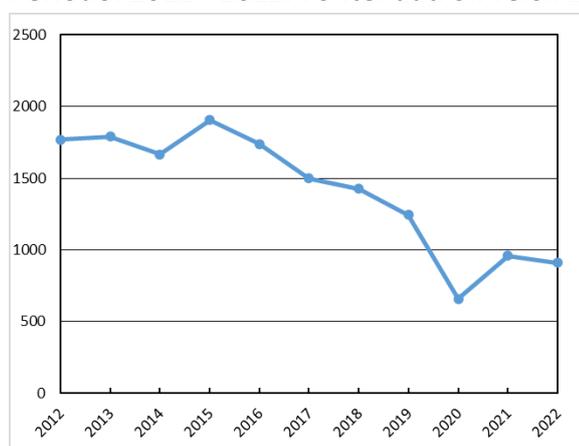
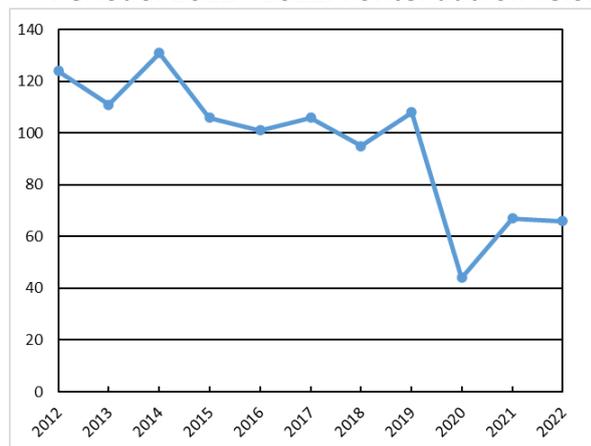
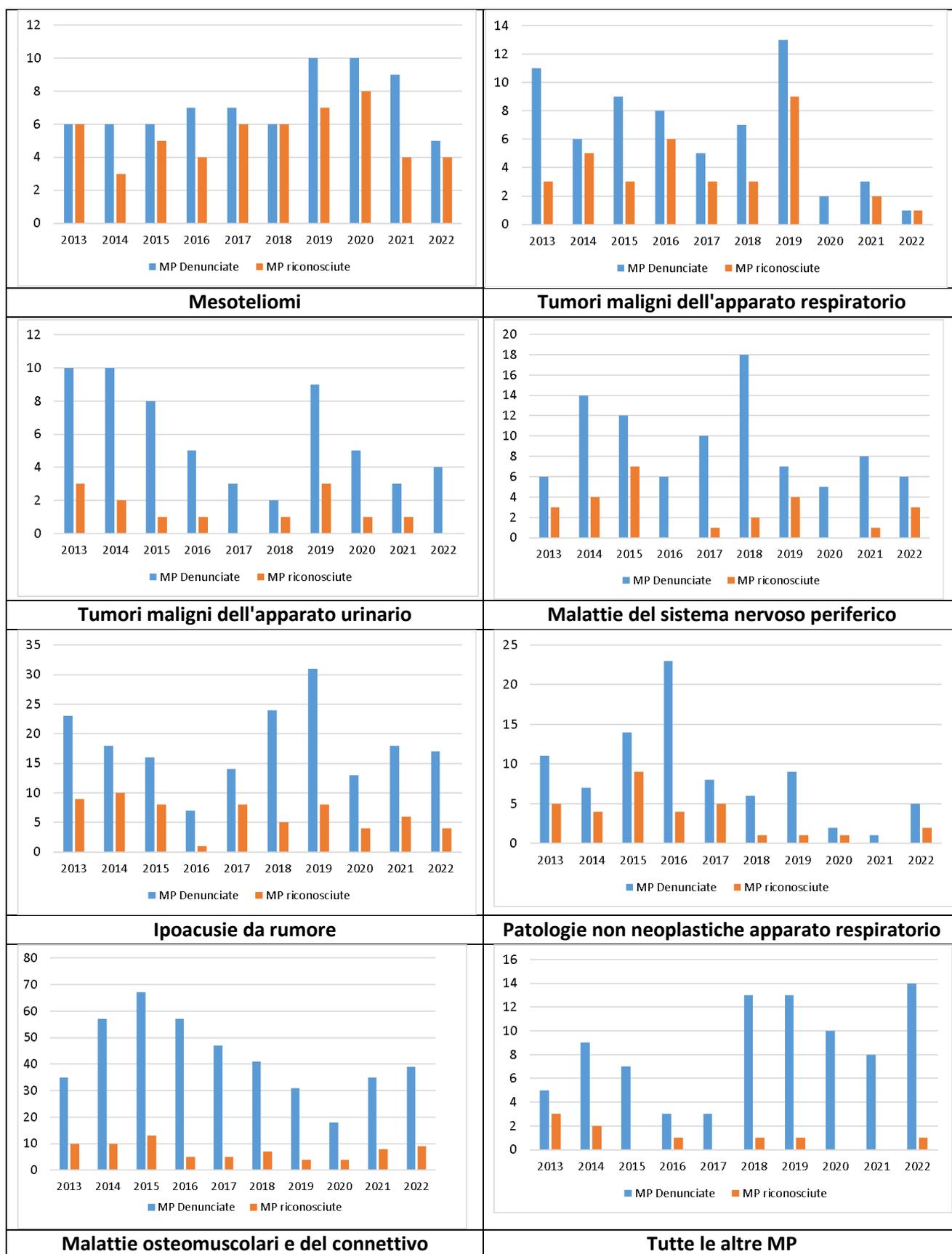


Figura 25. Malattie professionali segnalate allo S.Pre.S.A.L. dell'ASL TO5.
Periodo: 2012 - 2022. Fonte: dati S.Pre.S.A.L.

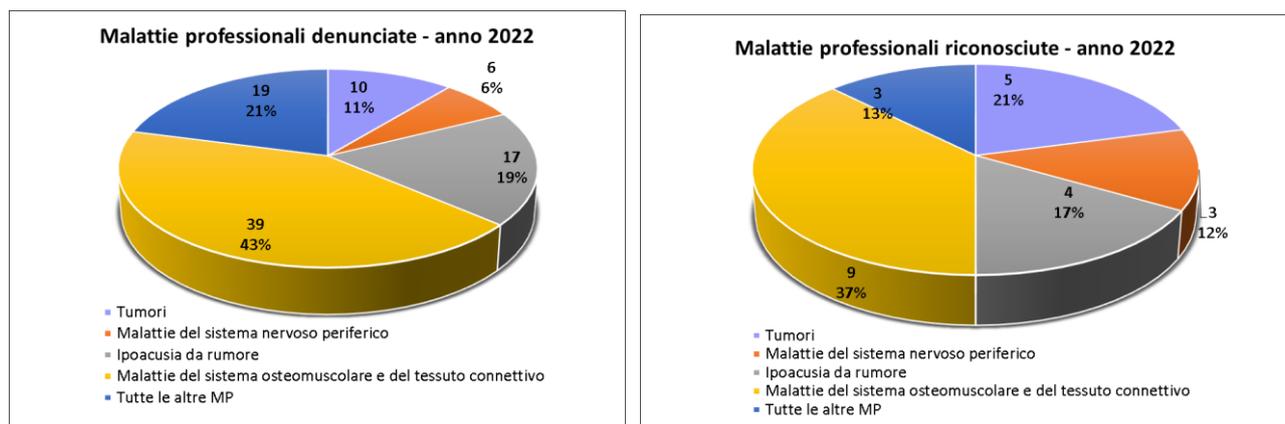


**Figura 26. Casi di malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X.
Periodo 2013 - 2022.**



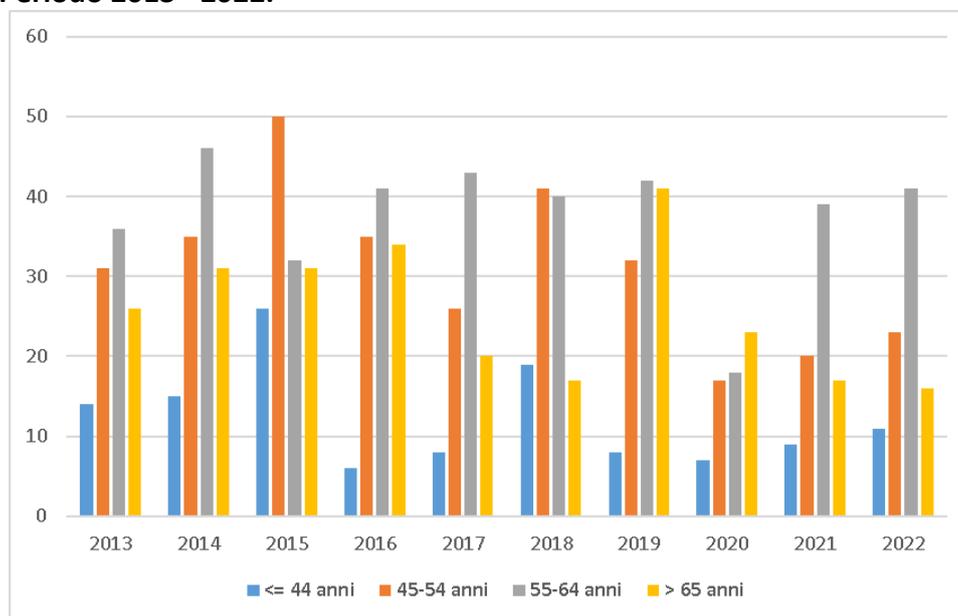
I grafici pongono in rilievo l'andamento, nel periodo considerato, delle denunce di malattia professionale per codice ICD X e il numero dei casi riconosciuti da parte dell'Ente assicuratore.

Figura 27. Distribuzione delle malattie professionali denunciate e riconosciute per codice ICD X. Anno 2022



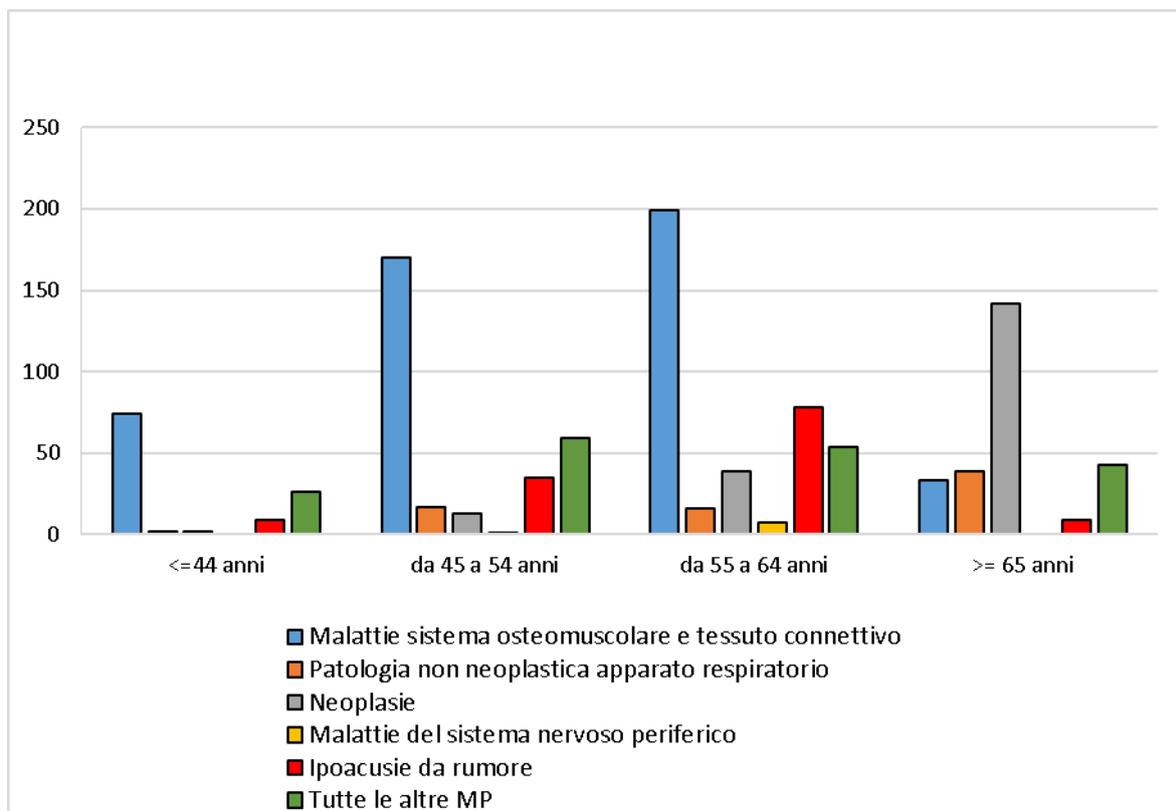
Il grafico descrive le malattie professionali denunciate e riconosciute da INAIL nel 2022. Per quello che concerne le malattie denunciate, spiccano le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (43%) e le ipoacusie da rumore (19%), seguite dalle patologie tumorali (11%) e, a distanza, le malattie del sistema nervoso periferico (6%). Nel secondo grafico sono rappresentate le malattie professionali riconosciute da INAIL, ove si evidenziano, anche in questo caso, con una netta preponderanza, le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico (37%), seguite dalle malattie tumorali (21%) e dalle ipoacusie da rumore (17%); in ultimo si osservano le malattie del sistema nervoso periferico (12%).

Figura 28. Andamento delle malattie professionali denunciate per classi di età. Periodo 2013 - 2022.



Il grafico mostra l'andamento delle malattie professionali denunciate in relazione alle fasce di età indicate. Si evidenzia una diminuzione, a partire dal 2016, dei casi riferibili alla classe di età più giovane anche a fronte del leggero incremento registrato nell'anno 2018. Nell'anno 2020 si è osservato un calo complessivo delle segnalazioni di malattie professionali, in tutte le fasce di età. Per contro, nel 2021 si osserva una spiccata crescita delle denunce nella fascia di età 55-64 anni, rispetto alla fascia 45-54 e >65, che aumenta ancora nell'anno 2022.

Figura 29. Distribuzione delle malattie professionali denunciate per classi di età e patologia. Periodo 2013 - 2022.



Il grafico evidenzia come le patologie a carico del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo siano le più numerose nelle fasce di età fino a 64 anni. Nei soggetti più anziani si osserva invece una netta prevalenza delle patologie tumorali, in considerazione della lunga latenza, tra l'epoca di esposizione al rischio e la manifestazione clinica della malattia, di queste patologie.